

Rassegna del 18/03/2015

ROMA 2024	Tempo	28 Olimpiadi 2024. Si candida anche Amburgo Marino: non temo nessuno	...	1
ROMA 2024	Leggo Roma	20 «Olimpiadi, non temiamo nessuno»	<i>F.Sci.</i>	2
ROMA 2024	Tuttosport	27 Giochi 2024. Il sindaco di Roma non teme Amburgo	...	3
ROMA 2024	Italia Oggi	14 Olimpiadi a Berlino o Amburgo	<i>Giardina Roberto</i>	4
ROMA 2024	Stampa	30 Lettera. Tangenti, sicuri di volere le Olimpiadi?	<i>Gambella Marco</i>	5
SPORT E FORZE ARMATE	Repubblica	23 Addio alla Forestale via alla riforma le forze dell'ordine diventano quattro	<i>Custodero Alberto</i>	6
SPORT E DOPING	Corriere dello Sport	26 In Breve - Doping. Stop di 30 mesi al russo Ruzavin	...	8
SPORT E SCUOLA	Leggo Roma	19 Lo sport giusto ora si sceglie nelle scuole	<i>Bruni Piergiorgio</i>	9
SPORT E SCUOLA	Unione Sarda	26 Al capezzale dello sport: «Coni ignorato»	<i>Marras Giampiero</i>	10
SPORT E VIOLENZA	Arena	18 Ladri scatenati fra piscine e centro Coni «E un assedio» - Ladri scatenati fra piscine e Coni «È un assedio»	<i>Costantino Lorenza</i>	11
SPORT E SALUTE	Nuova Sardegna	44 Cibo sano e tanto sport, ecco la ricetta del Coni	<i>Sanna Federico</i>	13

OLIMPIADI 2024**Si candida anche Amburgo
Marino: non temo nessuno**

■ «Non temiamo nessuna competizione: più concorrenti di valore ci sono, più bella sarà la gara». Così Ignazio Marino, sindaco di Roma, ha commentato la candidatura di Amburgo alle Olimpiadi del 2024, per le quali corre anche la capitale d'Italia.



Roma 2024, Marino: «Amburgo? Più concorrenti, la sfida sarà bella». Stadio Roma: «Progetto ad aprile»

«Olimpiadi, non temiamo nessuno»

È sicuro. «Non temiamo alcuna competizione, credo che più concorrenti di valore ci sono, più bella è la gara». La preoccupazione sembra non sfiorare minimamente Ignazio Marino, neanche dopo la candidatura di Amburgo alle Olimpiadi del 2024.

Dopo Boston sarà infatti la tedesca (scelta dal Comitato olimpico di Germania lunedì scorso al posto di Berlino) la terza sfidante per ospitare i Giochi a cui Roma aspira da anni. Saltata la candidatura per le Olimpiadi del 2020, infatti, la Capitale italiana era stata la prima a farsi avanti. Poi gli Stati Uniti e la Germania. Ma Roma, dal canto suo, potrà approfittare della vetrina del Giubileo di dicembre. Il Cio, infatti, deciderà la sede (le candidate potrebbero arrivare a 6, tra cui si parla anche Parigi) nel settembre 2017, a un anno dalla fine dell'Anno Santo. «Stiamo lavorando assiduamente e abbiamo contatti quotidiani di lavoro con Malagò e Montezemolo - ha aggiunto Marino - Pensiamo di mettere in campo un programma per una città che coglie l'occasione delle Olimpiadi per ricucire delle ferite urbanistiche e per migliorare il proprio trasporto locale, con-

centrandoci sull'anello ferroviario che è uno degli obiettivi di cui si parla da decenni e che non è stato mai realizzato». Obiettivi che si aggiungono a quelli esposti già tempo fa dal primo cittadino, completare le Vele di Calatrava, collegare meglio Tor Vergata ai Castelli Romani e al centro della città.

E intanto arrivano novità anche sui tempi per la realizzazione dello stadio della As Roma: «Penso che a fine aprile l'As Roma presenterà il progetto esecutivo dello stadio - ha detto ieri Marino - Il 23 marzo verrà a Roma Mark Pannes, la figura amministrativa di vertice del progetto dello stadio. Lo scorso 13 marzo ho parlato con Pallotta che era in Texas a lavorare con Pannes sul progetto e mi ha detto che si stanno facendo dei passi molto grandi e che la settimana del 23 marzo Pannes mi illustrerà a che punto sono arrivati sul progetto esecutivo».

E per il sindaco ancora una volta nessun timore: «Preoccupato da eventuali ritardi? Assolutamente no». Una sicurezza, in questo caso, che potrebbe nascondere molte più preoccupazioni di quanto possa sembrare. **(F. Sci.)**

riproduzione riservata ©



GIOCHI 2024**Il sindaco di Roma
non teme Amburgo**

«Non temiamo alcuna competizione. Stiamo lavorando assiduamente e quotidianamente e abbiamo contatti quotidiani di lavoro con Malagò e Montezemolo. Credo che più concorrenti di valore ci siano, più alta e più bella sia la gara». Così il sindaco di Roma Ignazio Marino dopo la scelta di Amburgo per il 2024 fatta dalla Germania.



Se le contendono le due città tedesche. Ma potrebbe essere Boston (Usa) a vincere

Olimpiadi a Berlino o Amburgo

Anche per esorcizzare quelle del 1936: trionfo di Hitler

da Berlino

ROBERTO GIARDINA

A chi andranno le Olimpiadi del 2024? A Boston, ad Amburgo, Berlino o a Roma? Della candidatura americana non mi importa, anche se temo che sia favorita. Per le altre, lo ammetto, soffro di un conflitto di interessi, anzi un conflitto di affetti. Di patria se ne ha una sola, ma di *Heimat*, parola tedesca intraducibile, che gli italiani conoscono, se ne possono avere più di una. Sarebbe il luogo dove uno si sente a casa, anche se non vi è nato. Io ne ho almeno cinque: oltre ad Amburgo, Berlino e Roma, anche la mia Palermo e Torino. Dunque, per chi stare? Lunedì il Comitato olimpico tedesco ha scelto Amburgo, ma si tratta solo di una raccomandazione. In Germania si svolsero le Olimpiadi del '72 a Monaco, che vide il tragico attacco dei terroristi palestinesi al villaggio olimpico, con l'uccisione degli ostaggi israeliani.

to la candidatura quasi trent'anni fa quando era ancora divisa, non ricordo per quale edizione. Un'idea vincente, i giochi da una parte e dall'altra del muro, nonostante il muro, un'Olimpiade a cavallo di due mondi. Poi avvenne la riunificazione inattesa e non se ne parlò più. Nella metropoli, secondo un recentissimo sondaggio, appena il 52 per cento dei 3,5 milioni di abitanti ritiene saggio ospitare l'Olimpiade tra nove anni. Ce lo possiamo permettere? si chiedevano i berlinesi. Ospitare i Giochi poteva servire a esorcizzare l'Olimpiade del 1936, quella di **Hitler**. Allora il mondo ammirò ed elogiò il Terzo Reich, gli oppositori finivano già nei Lager, ma ci si distrasse.

La capitale è povera, il 20 per cento vive grazie agli assegni sociali. Chi ce lo fa fare? La stessa domanda che si fanno a Roma, temendo inoltre i rischi scontati del malaffare e della speculazione (che può essere legale, ma è sempre letale).

Ad Amburgo il 65% del milione e 800 mila abitanti

è a favore. La città anseatica è tra le più ricche d'Europa, però il municipio ha le casse quasi vuote. Le statistiche ingannano: si sono chiusi i cantieri navali e i disoccupati non sono pochi. Ma già si presentano idee e progetti, molti affascinanti, come quello di un nuovo stadio su una piccola isola lungo l'Elba. Corruzione o meno, sia Berlino che Amburgo non si presentano bene: nella capitale non si riesce a finire il nuovo aeroporto, ad Amburgo stanno sprecando un patrimonio per la nuova fantascientifica filarmónica in faccia al porto.

E Roma? Ci abitavo quando si preparavano i Giochi mitici del 1960, gli ultimi che si svolsero, come dire, ancora a livello umano. Lo Stadio Olimpico fu inaugurato in anticipo nel 1953. E fui il primo a tuffarmi nella Piscina delle Rose che doveva ospitare la pallanuoto. Nella strada dove vivevo, completarono il velodromo con grande anticipo. Era un gioiello architettonico, ma lo hanno fatto saltare in aria per sfruttare l'area edificabile. Ora che facciamo? Ne costruiamo uno nuovo? E sarebbe mai pronto in tempo per il 2024? Perché 50 anni fa eravamo efficienti, e oggi non riusciamo a ritrovare le virtù del passato? Proprio per affetto spero che la mia Roma perda la gara.

E poi i Giochi neanche mi piacciono. Nell'estate del '60, appunto perché si svolgevano sotto casa, me ne andai a migliorare l'inglese a Londra. Da qui a dieci anni, o quasi, non mi preoccupò. Perché le chiamano ancora Olimpiadi? Secondo **De Coubertin** dovevano essere riservate ai dilettanti, e avrebbero dovuto essere escluse le nazioni impegnate in un conflitto, come nell'antica Grecia. Oggi si ridurrebbero a un duello tra San Marino e Andorra. In quanto ai giochi di Atene e Sparta, anche allora gli atleti si vendevano al miglior offerente. E gli sconfitti venivano picchiati dai fan inferociti quando tornavano a casa. Tanto finirà per vincere Boston, che offre più dollari.

© Riproduzione riservata



Tangenti, sicuri di volere le Olimpiadi?

■ Il Mose, l'Expo. Poi Mafia Capitale con la sua Terra di Mezzo e Rimborsopoli per i consiglieri del Piemonte. Oggi esplose un ennesimo bubbone di quella peste ormai endemica e contagiosa che è la corruzione in Italia. Siamo proprio sicuri di voler organizzare le Olimpiadi? Vogliamo davvero offrire un altro osso da spolpare a questo mondo di Lupi?

MARCO GAMBELLA TORINO



Addio alla Forestale via alla riforma le forze dell'ordine diventano quattro

Il governo: sarà accorpata alla Polizia
e finirà sotto il controllo del Viminale
Il sì dei sindacati: si sana un'anomalia

Delrio: «La spending review non è solo tagli, dobbiamo anche creare delle sinergie»

ALBERTO CUSTODERO

ROMA. «Dopo la fine della riforma della Pubblica amministrazione è difficile che siano ancora cinque le forze di polizia». Lo ha detto ieri mattina il premier, Matteo Renzi, alla cerimonia di inaugurazione dell'Anno accademico 2015 della Scuola Superiore di Polizia. Toccherà al Corpo Forestale dello Stato, che oggi dipende dal ministero dell'Agricoltura, perdere lo status di forza dell'ordine, e di passare sotto il Viminale, accorpato alla Polizia di Stato. Dopo l'annuncio di Renzi, è arrivato poi l'ok della commissione Affari costituzionali del Senato alla riorganizzazione del Corpo Forestale dello Stato.

I Forestali sono circa ottomila, specializzati in temi di polizia ambientale, come traffico rifiuti, discariche abusive, traffico di animali, eco mafie, abusivismo edilizio, commercio internazionale di animali e vegetali in via di estinzione, maltrattamenti su animali. Da

tempo il sindacato più rappresentativo, il Sapav, è sul piede di guerra contro l'amministrazione del Corpo. E denuncia anomalie e disfunzioni che, con il passaggio sotto il cappello del ministero dell'Interno, potrebbero essere sanati.

«Il primo punto da chiarire — spiega Marco Moroni, leader del Sapav — è come sia possibile che a capo del corpo ci sia da undici anni lo stesso comandante, Anselmo Patrone, in violazione della consuetudine della pubblica amministrazione secondo cui una posizione di vertice non possa durare più del settennato del Quirinale». I sindacati denunciano poi «la mancanza di trasparenza nella gestione del "Fondo di assistenza e benessere del personale"». «Ogni anno — spiega Moroni — confluiscono nelle sue casse 200 mila euro, ma a noi non è dato sapere quale sia l'ammontare complessivo, né come sia speso. Anziché essere come per le altre forze di polizia un fondo pubblico e trasparente, ha uno statuto di diritto privato e viene gestito senza la nostra partecipazione dal capo del Corpo che ne è presidente».

Anche Graziano Delrio, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, è intervenuto

sull'accorpamento delle forze di polizia. «La spending review — ha spiegato ieri — non è solo taglio lineare di risorse, ma è anche pensare a una sinergia tra forze dell'ordine, magari assegnando a una la gestione della flotta navale, a un'altra quella degli elicotteri e così via».

Il passaggio delle polizie da 5 a 4 ha scatenato una polemica politica. «Dopo anni di tagli — ha commentato Emanuele Fiano, responsabile pd Sicurezza — finalmente abbiamo ricominciato a investire nelle forze dell'ordine, per cercare di renderle il più efficienti possibile». Positivo anche il commento dei Funzionari di polizia. «Auspichiamo — ha dichiarato Lorenza La Spina, leader Anfp — che non si tratti di una mera contrazione numerica, ma che si colga l'occasione per incidere a più ampio spettro su sprechi e sovrapposizioni funzionali, ottimizzando l'impiego del personale e rispettando le specificità di ciascuna forza di polizia». Contraria la Lega. «Quella di Renzi — attacca Roberto Maroni, ex ministro dell'Interno, governatore della Lombardia — non è una buona idea, una fusione a freddo serve solo a demotivare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





ALLAVORO
Agenti della forestale sequestrano una discarica nel lodigiano

 **PERSAPERNE DI PIÙ**
www.corpoforestale.it
ilcentro.gelocal.it

In Breve

DOPING **Stop di 30 mesi al russo Ruzavin**

MOSCA - La Federatletica russa ha sospeso per 30 mesi il marciatore Andrei Ruzavin, 3° nella Coppa del Mondo di marcia del 2014. L'atleta 28enne è stato fermato a causa «di livelli abnormi di sangue nel passaporto biologico». La squalifica è stata pre-datata al 9 ottobre 2014 e si concluderà nell'aprile 2017.



IL PROGETTO

Piergiorgio Bruni

Lo sport giusto ora si sceglie nelle scuole

Un progetto formativo più ampio, in linea con le passioni degli studenti. Si può sintetizzare così, il primo incontro, avvenuto ieri nella sede dell'assessorato allo scuola e sport del comune di Roma, alla presenza del padrone di casa Pietro Masini, fra i rappresentanti delle federazioni affiliate al Coni, quelli del Ministero della Pubblica Istruzione, quelli degli enti di promozione sportiva e dei municipi.

Una tavola rotonda, nata con l'intento di far dialogare le varie componenti e poter presentare, all'interno delle scuole, una serie di iniziative volte ad incrementare la possibilità di scelta fra le numerose discipline presenti. Non solo calcio, pallavolo, basket oppure atletica, tutti sport che, ad oggi, più o meno, rappresentano circa il 90% delle attività svolte nei plessi scolastici, ma anche "insegnamenti" meno canonici.

L'obiettivo, infatti, oltre ad essere finalizzato all'inserimento di queste nuove "materie" nei progetti presentati al POF, il piano di offerta formativa, ovvero il documento che ogni istituto possiede e che, solitamente, viene valutato all'inizio di ogni anno dal collegio docenti, è quello di aumentare esponenzialmente la gamma di scelta nella stesura e attuazione del piano educativo di Roma Capitale.

riproduzione riservata ©



SASSARI. Scuole distratte Al capezzale dello sport: «Coni ignorato»

► Hanno risposto al bando pubblicato a settembre solo il 15% delle scuole della provincia di Sassari. Hanno seguito il progetto del Coni "In movimento...nel territorio" soltanto 8 scuole elementari, 5 Medie e 3 Superiori, vale a dire il 6% scarso delle oltre 280 scuole provinciali. Ma tutte le 35 classi (coinvolti 626 studenti) che hanno aderito, sono rimaste così entusiaste che si sono prenotate per l'anno prossimo e chiedono un aumento delle ore. In questi numeri c'è la differenza tra domanda e offerta, ma soprattutto l'insufficiente valutazione da parte dei dirigenti scolastici dell'importanza dello sport.

Ieri mattina, presso la Camera di Commercio, il delegato del Coni provinciale Lucio Masia ha presentato gli esiti del progetto finanziato dalla fondazione Banco di Sardegna con 18.900 euro. Marco Pinna, responsabile del progetto, ha spiegato come sono stati diversificati gli interventi con istruttori Isef, tecnici federali, laureati in Scienze Motorie e docenti dell'Università di Sassari, partner del progetto: «Per i bambini delle Elementari si è lavorato in maniera preventiva con 30 ore di attività sia ludico-motoria sia di educazione ad una corretta alimentazione grazie alle lezioni di una nutrizionista. Invece con gli studenti della Scuola Secondaria di I e II grado si è fatto un discorso promozionale con 10 ore di lezione sul Muay Thai, la boxe thailandese, oppure di danza sportiva». Hanno aderito scuole di Sassari, Sorso, Nulvi, Castelsardo e Lu Bagnu, Badesi-Viddalba, Valledoria, Ozieri e Alghero.

Giampiero Marras

RIPRODUZIONE RISERVATA



La conferenza del Coni





EPISODI IN SERIE. Razziati auto e spogliatoi. I vigili: «Difficile far di più

Ladri scatenati fra piscine e Coni «È un assedio»

Rubati bici, computer e portafogli. Altamura alla commissione sicurezza: «Impossibile vigilare a ogni ora, ma intensificheremo la sorveglianza»

Lorenza Costantino

Furti a ripetizione. Bici costose, computer, portafogli e altri valori spariti. Nulla di nuovo sotto il sole. Se non che il luogo, anzi, i luoghi in cui avvengono sempre più di frequente i colpi sono i principali impianti sportivi della città. Bersagliato dai ladri il Centro di nuoto federale in viale Galliano, dove si allena la campionessa Federica Pellegrini, ma anche il Coni di Basso Acquar.

I furti si susseguono al ritmo di uno-due a settimana. I ladri si accaniscono sia sugli im-

pianti, sottraendo attrezzature informatiche e tutto ciò che può essere rivenduto, sia sugli utenti, penetrando fino negli spogliatoi e frugando nelle borse. Ma anche spiando le auto posteggiate, in cerca di oggetti interessanti. Di recente nel parcheggio del Centro federale è stata trafugata perfino una coppia di bici da cross agganciata al portapacchi di un'auto: valore 5-6 mila euro.

Il problema è stato affrontato dalla prima commissione consiliare presieduta da Katia Forte (Lista Tosi). Sono intervenuti il comandante dei vigili, Luigi Altamura, il presiden-

te della terza circoscrizione, Massimo Paci, e il coordinatore della scuola di nuoto del Centro federale, Marcello Rigamonti. Paci, cui sono giunte le lamentele degli sportivi derubati e dello stesso impianto,



ha spiegato di aver sottoposto la questione a carabinieri e vigili: «La polizia municipale, con onestà, ha risposto di non potersi accollare questo ulteriore compito di vigilanza. Dai carabinieri non ho ricevuto una risposta chiara».

Rigamonti, derubato lui stesso di qualche attrezzatura informatica, ha spiegato: «Questi gruppetti di ladri sono organizzati. Uno di loro fa il palo. Aprono buchi nella recinzione. I furti avvengono di giorno e di notte. L'allarme serve a poco, fuggono molto veloci. Sono arrivati ad aprire i distributori di bibite per prendere i pochi soldi all'interno. Chiediamo più illuminazione e telecamere di sorveglianza».

Altamura, ricordato che l'altro ieri un nuovo occhio elettronico è stato installato all'incrocio fra viale Galliano e via San Marco, ha replicato: «Per quanto possibile abbiamo intensificato il pattugliamento di quella zona nelle ore serali, le più a rischio. Ma non possiamo stare lì tutta la giornata».

«Non sono ladri professionisti», ha continuato il comandante, «ma tossicodipendenti che rubano qualsiasi cosa per poterla rivendere. Dobbiamo agire insieme, applicando la sicurezza partecipata. Il Centro federale deve dotarsi di tornelli all'ingresso, come hanno fatto le piscine Monte Bianco».

La consigliera Elisa La Paglia (Pd) ha suggerito che il Centro inviti i propri utenti a lasciare l'auto nelle porzioni del parcheggio più visibili. Luca Mantovani (M5S) ha invocato uno studio complessivo sulla sicurezza in città, carente ormai in diversi quartieri. ●



Il centro federale di nuoto di viale Galliano

Cibo sano e tanto sport, ecco la ricetta del Coni

Cresce il progetto per gli studenti sostenuto da Fondazione Banco e Università. I promotori si stanno scontrando con budget ristretti ma guardano avanti

di Federico Sanna

► SASSARI

"In movimento... nel territorio". È questo il nome con cui il Coni ieri al la Camera di Commercio di Sassari ha presentato il suo nuovo progetto, col quale vuole diffondere tra i più giovani un approccio più consapevole al mondo dello sport e a quello dell'alimentazione, pilastri per una crescita corretta. Il progetto ha per protagonisti alunni e docenti di elementari, medie e superiori della provincia ed è stato finanziato dalla Fondazione Banco di Sardegna con l'Università.

A fare gli onori di casa è stato il delegato provinciale Coni Lucio Masia, che ha sottolineato come «questo progetto sia nato per favorire una maggiore interazione tra scuola e discipline federali, affiancando ai docenti di educazione fisica dei tutor che forniscano mezzi tecnici più adeguati per la formazione dei ragazzi».

Un progetto che viaggia su due binari con l'intento da un lato di fornire ai più piccoli gli strumenti per comprendere l'importanza dell'attività sportiva integrata con una sana alimentazione, e dall'altra formare gli adolescenti facendo dello sport la principale leva di intervento per sensibilizzarli sui temi della tolleranza e della solidarietà.

«Lo sport - spiega Marco Pinna, membro dello staff tecnico - favorisce la crescita culturale dei ragazzi spingendoli a sviluppare una maggiore re-



Un gruppo di studenti coinvolti nell'iniziativa del Coni

“ Vogliamo fornire ai più giovani gli strumenti per capire l'importanza di un'alimentazione corretta integrata con l'attività fisica

sponsabilità nei confronti del contesto nel quale vivono e a confrontarsi sistematicamente con un sistema di regole complesso».

Un progetto ambizioso che nell'incentivare l'approccio all'attività fisica mira a sviluppare una struttura di supporto parallela a quella scolastica che consenta a delle figure tecniche di affiancare e stimolare

i docenti nel raggiungimento degli obiettivi formativi.

Ad arricchire l'offerta del progetto per i prossimi anni ci sarebbe l'intento di coinvolgere non solo le federazioni ma anche le società sportive che operano sul territorio.

Tuttavia l'aspetto economico costituisce un fattore determinante nello sviluppo di questi progetti che necessitano sempre più dell'appoggio di partner privati per la loro realizzazione.

«Avremmo voluto coinvolgere - ha concluso Marco Pinna - tutte le scuole della provincia ma i nostri intenti continuano a scontrarsi sistematicamente sia con intoppi logistici dovuti ai limiti delle strutture che con dei budget ristretti che ci costringono ad operare col freno a mano tirato».

